

EMERGENZA ACQUA, CHIETI E PESCARA PROVINCE PIU' COLPITE IN ITALIA

2 Settembre 2021



L'AQUILA - Secondo i dati dell'European Drought Observatory (Edo) diffusi questa mattina, con una nota stampa, dall'Associazione nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) sono le province di Pescara e Chieti, quelle maggiormente in sofferenza idrica al termine di un agosto meteorologicamente "estremo" sull'Italia, caratterizzato da temperature tropicali, anomalie climatiche ed una strutturale carenza idrica che hanno compromesso fortemente l'agricoltura regionale e nazionale con gravi ripercussioni sull'economia e il futuro del settore agroalimentare.

A sottolineare la situazione di forte crisi è Coldiretti Abruzzo che ricorda come l'agricoltura sconti un'emergenza da cui è necessario uscire attraverso nuovi investimenti e un rilancio dei Consorzi di bonifica attualmente commissariati. "Con più di 1400 eventi estremi il 2021 fa registrare in Italia un aumento del 65% per grandinate, bombe d'acqua, bufere di vento e tempeste di vento alternate a ondate di calore che hanno devastato le campagne e le città da nord a sud della Penisola e l'Abruzzo non fa eccezione, anzi. L'effetto dei cambiamenti climatici con l'alternarsi di siccità e alluvioni ha fatto perdere - sottolinea Coldiretti Abruzzo - oltre 14 miliardi di euro in un decennio a livello nazionale, tra cali della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti con pesanti ripercussioni sulle produzioni. Per affrontare i danni dei cambiamenti climatici - precisa Coldiretti - servono interventi strutturali e strumenti di gestione del rischio sempre più avanzati, efficaci e con meno burocrazia. In tale ottica - aggiunge Coldiretti Abruzzo - un intervento strategico è la realizzazione di infrastrutture a partire dai bacini di accumulo, a impatto zero, proposti dalla Coldiretti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ma per l'Abruzzo è anche necessario un atto di responsabilità dei diversi soggetti chiamati alla gestione dell'acqua affinché si affronti una volta per tutte la situazione che nella nostra regione, come dimostrano i dati diffusi dall'Anbi, è ormai al collasso".